

Convenzione, nel mirino la traduzione simultanea

Il gruppo dei 33 ha eletto presidente Tschurtschenthaler (consigliere Svp) Le proposte: basta interpreti e aprire un gazebo al corteo degli Schützen

BOLZANO

La Convenzione dei 33 si è insediata ieri, dando inizio ai lavori che la porterà a elaborare una proposta di nuovo Statuto di autonomia. Il primo atto è stata l'elezione del presidente e dei due vice. La scelta dei 33 è caduta su Christian Tschurtschenthaler (20 preferenze), consigliere provinciale della Svp. La prima vicepresidente è risultata Laura Polonioli e la seconda vicepresidente Edith Ploner. La Convenzione dei 33 raccoglie componenti scelti dal consiglio provinciale, dal Forum dei 100, dalle associazioni di categoria. Tra le voci contrarie emerse ieri nella seduta all'Eurac, quella di Riccardo Dello Sbarba (Verdi), che riteneva «avevo proposto di votare come presidente Edith Ploner, una delle otto persone indicate dal Forum del Cento, cioè dalla società civile, è donna e ladina. Peccato, la maggioranza dei votanti ha preferito Tschurtschenthaler, ma noi consiglieri avremo un ruolo chiave nella votazione del vero e proprio testo dello Statuto. Avrebbe avuto più senso lasciare a una persona "normale" la presidenza della Convenzione dei 33, che avrà ruolo consultivo e deve fungere da megafono della società civile». Acque agitate anche durante la discussione. «Vedo il mio ruolo come



Polonioli, Tschurtschenthaler e Ploner dopo l'elezione alla presidenza della Convenzione dei 33

quello di un arbitro», ha commentato Tschurtschenthaler, «e mi impegnerò affinché l'Alto Adige-Südtirol diventi una terra dal futuro solido e aperta». Tra le proposte del presidente è arrivata però la cancellazione della traduzione simultanea. Discussione accesa, proposta respinta. Rigettata anche l'idea di allestire un gazebo della Convenzione alla manifestazione degli Schützen a Brennero a metà maggio. «Per saranno annunciati, saranno tracciati i binari dello Statuto di Autonomia, «definiti gli adattamenti e le integrazioni». La Convenzione dei 33, agisce in piena autonomia. Non è una cosa ovvia che così tante persone prendano parte volontariamente a questo lavoro», ha sottolineato il presidente del consiglio provinciale Thomas Widmann. I ricercatori dell'Eurac Elisabeth Alber e Marc Röggl hanno presentato i risultati degli open space, indicando i temi ritenuti più urgenti dagli altoatesini: tra questi, il desiderio di rielaborazione del margine di manovra dato dall'Autonomia nell'ambito delle finanze e della sovranità fiscale, di maggiore partecipazione civica, di nuove misure nell'ambito della toponomasti-

Convenzione, nel mirino la traduzione simultanea

Il gruppo dei 33 ha eletto presidente Tschurtschenthaler (consigliere Svp) Le proposte: basta interpreti e aprire un gazebo al corteo degli Schützen

BOLZANO

La Convenzione dei 33 si è insediata ieri, dando inizio ai lavori che la porterà a elaborare una proposta di nuovo Statuto di autonomia. Il primo atto è stata l'elezione del presidente e dei due vice. La scelta dei 33 è caduta su Christian Tschurtschenthaler (20 preferenze), consigliere provinciale della Svp. La prima vicepresidente è risultata Laura Polonioli e la seconda vicepresidente Edith Ploner. La Convenzione dei 33 raccoglie componenti scelti dal consiglio provinciale, dal Forum dei 100, dalle associazioni di categoria. Tra le voci contrarie emerse ieri nella seduta all'Eurac, quella di Riccardo Dello Sbarba (Verdi), che riassume: «Avevo proposto di votare come presidente Edith Ploner, una delle otto persone indicate dal Forum dei Cento, cioè dalla società civile, è donna e ladina. Peccato, la maggioranza dei votanti ha preferito Tschurtschenthaler, ma noi consiglieri avremo un ruolo chiave nella votazione del vero e proprio testo dello Statuto. Avrebbe avuto più senso lasciare a una persona "normale" la presidenza della Convenzione dei 33, che avrà ruolo consultivo e deve fungere da megafono della società civile». Acque agitate anche durante la discussione. «Vedo il mio ruolo come



Polonioli, Tschurtschenthaler e Ploner dopo l'elezione alla presidenza della Convenzione dei 33

quello di un arbitro», ha commentato Tschurtschenthaler, «e mi impegnerò affinché l'Alto Adige-Südtirol diventi una terra dal futuro solido e aperta». Tra le proposte del presidente è arrivata però la cancellazione della traduzione simultanea. Discussione accesa, proposta respinta. Rigettata anche l'idea di allestire un gazebo della Convenzione alla manifestazione degli Schützen a Brennero a metà maggio. Entro un anno, viene annunciato, saranno tracciati i binari dello Statuto di Autonomia, «definiti gli adattamenti e le integrazioni». La Convenzione dei 33 «agi-

isce in piena autonomia. Non è una cosa ovvia che così tante persone prendano parte volontariamente a questo lavoro», ha sottolineato il presidente del consiglio provinciale Thomas Widmann. I ricercatori dell'Eurac Elisabeth Alber e Marc Röggl hanno presentato i risultati degli open space, indicando i temi ritenuti più urgenti dagli altoatesini: tra questi, il desiderio di rielaborazione del margine di manovra dato dall'Autonomia nell'ambito delle finanze e della sovranità fiscale, di maggiore partecipazione civica, di nuove misure nell'ambito della toponomasti-

ca». Accusa infatti Nadia Mazzardis (Forum dei 100): «Leggendo l'elenco dei nomi delle associazioni che parteciperanno ai Colloqui sulla Convenzione a loro riservati, con un semplice "trova-sostituisci" di Word compare per 23 volte la parola "Schützen", 4 volte la parola "Heimat", oltre ad una "Arbeitsgruppe für Selbstbestimmung" e ad un consorzio "du bist Tirol". E' facile liquidare la questione con "gli italiani sono assenti", questione assolutamente vera. Ma questi italiani assenti, sono paragonabili ai cittadini non votanti. Non ci credono più».